

QUATTRO CHIACCHIERE CON... Daniele C.

Ve lo abbiamo anticipato sul nostro sito, e alla fine noi di Artintime ci siamo prese una piccola vacanza e siamo partite alla volta di Alassio per seguire da vicino il LIME festival, anticipazione estiva del noto Reset Festival che si svolgerà dall'11 al 14 settembre a Torino. E così tra passeggiate in spiaggia, focacce, aperitivi in riva al mare e musica live ad ogni angolo della strada, siamo riuscite a intervistare Daniele C, direttore artistico della manifestazione, in una divertente quanto avventurosa traversata del Budello, la famosa stradina centrale di Alassio, palcoscenico all'aperto per gli artisti emergenti che hanno popolato questa tre giorni di festa.

Chi sei e cosa fai?

Sono Daniele C. e sono uno degli organizzatori e dei direttori artistici di Alassio Lime, evento organizzato dal 29 al 31 di agosto ad Alassio in collaborazione con il Comune, con l'associazione di VivAlassio, l'Assessorato al Turismo e l'associazione dei locali della famosa passeggiata della città. L'idea era di creare una manifestazione che fosse il più possibile coerente con quello che è il contesto del territorio, quindi una località turistica giovane e di mare e al tempo stesso di far combaciare

questa esigenza con la nostra missione di creare un circuito tra gli artisti emergenti, mettendoli nella situazione migliore per potersi esibire, fornendo quindi al pubblico un ventaglio di scelte a 360 gradi; dalla musica di strada fino al concerto.

Come vengono selezionati gli artisti?

Per Alassio Lime, come per il Reset Festival, la scelta è frutto di un percorso che dura tutto l'anno: essendo noi stessi dei musicisti incontriamo molti artisti con cui creiamo un network, un circuito da cui partono poi successivamente delle collaborazioni. Una parte degli artisti arriva al festival quindi proprio partendo da dentro il nostro circuito, e ne diventa parte attiva, prestandosi durante l'evento per svolgere la parte dell'organizzazione, o come staff del supporto tecnico e promozionale, logistico, ecc. Allo stesso tempo, ogni anno per ogni evento analizziamo le realtà presenti sul web, dato che ovviamente non possiamo avere una conoscenza completa di un mondo così mutevole come quello degli artisti emergenti, grazie alla collaborazione con il partner tecnologico Sounday Music riusciamo ad avere una buona panoramica di musicisti che vengono successivamente

ascoltati, analizzati e selezionati per coprire un'altra quota degli artisti presenti alla manifestazione, sia essa Alassio Lime o il Reset Festival.

Le modalità di esibizioni non prevedono delle performance dal palco ma per strada; come funziona e come mai questa scelta?

Basta passeggiare un attimo per il Budello per rendersi conto che fare musica qui ha qualcosa di fantastico; io da artista nel momento in cui organizzo un evento mi metto nella posizione di colui che deve suonare, chiedendomi rispetto al contesto in cui ci troviamo qual è la situazione migliore per un'esibizione. In questo caso ci è sembrato che la musica da strada fosse la soluzione più carina, più diretta verso il pubblico e meno invasiva dal punto di vista del rumore. Questa soluzione poi è anche la più comunicativa per gli artisti che sono a diretto contatto con il pubblico, partecipando al festival ci si rende conto infatti che in questi tre giorni viene a crearsi un vero e proprio un legame con tra i musicisti e gli spettatori, che pian piano diventano una parte dello show, annullando la classica barriera di separazione tra il performer e l'osservatore. Naturalmente

LIME

LIVE IN MY EARS

abbiamo allestito anche un palco in Piazza Partigiani dove si esibiranno ad esempio i "2 Fat Man", una band molto busker come attitudine in grado però di stare anche su un palco. Ognuno, quindi, può trovare qui la propria dimensione; l'idea è di soddisfare tutti, sia chi ama assistere a un concerto dal palco, sia chi invece preferisce farlo in mezzo ai musicisti di strada.

Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi, quale pensi che sia la ricetta segreta per organizzare al giorno d'oggi un evento come il LIME Festival? Che ruolo hanno internet e i social network?

Internet e i social sono strumenti che esistono e ai quali bisogna guardare proprio perché vengono usati dagli artisti emergenti (e non solo), sono quindi un punto d'incontro tra l'artista e il pubblico,

ma anche tra l'artista e l'addetto ai lavori. Per quanto riguarda l'ingrediente segreto, secondo me, ognuno ha il suo. Nel nostro caso sicuramente c'è di mezzo la passione e un perché. È importantissimo infatti chiedersi "Perché vorrei fare un evento?" Se c'è una motivazione, qualsiasi sia, e c'è una passione dietro, il risultato può essere comunicativo e qualcuno può riconoscerci; e lo stesso vale che si parli di una band, di un progetto o di una manifestazione. Se non ci sono questi presupposti l'evento rischia di essere fine a se stesso. Noi abbiamo sempre avuto una motivazione: in parte perché siamo artisti e in parte perché iniziamo a notare come negli ultimi anni in Italia si stiano iniziando a muovere tutta una serie di promotori culturali che finalmente mostrano delle basi per svolgere questo ruolo; è forse quest'idea che si stanno ricreando delle ideologie,



che si senta sempre più l'esigenza di non credere più ai mostri sacri che ci vengono proposti come tali quando spesso invece non sono dei fantocci, ecco, tutto questo ci ha spinti a pensare che toccasse a noi, che fosse il momento di farsi avanti e di proporre qualcosa. I risultati, ovviamente poi, dipendono anche dall'esperienza, dall'im-



pegno, dalle risorse economiche e mille altre cose, però il messaggio che voglio lasciare è che un festival, anche fatto con poco, però con un senso, con un perché, sicuramente non avrà davanti un vuoto di pubblico.

Cosa puoi anticiparci del Reset Festival di settembre a Torino?

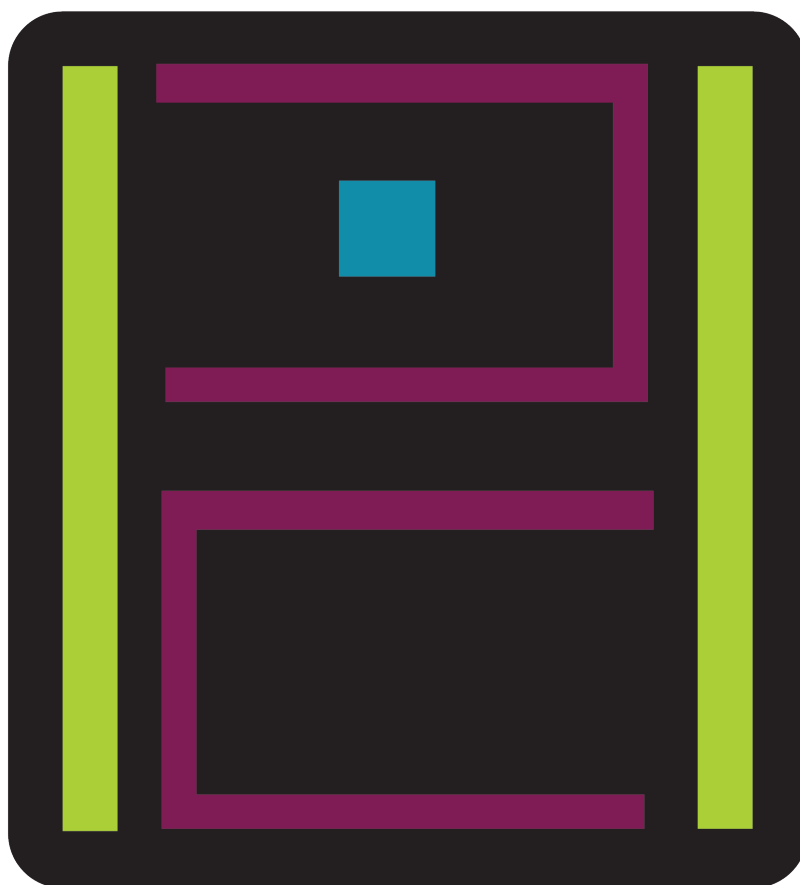
Quest'anno il Reset Festival arriva alla sua quinta edizione e avrà sempre la forma dell'evento di piazza dedicato agli artisti emergenti, rivolto a tutta Torino; la sua forma sarà quindi figlia degli anni precedenti. Una delle novità però è il grande spazio che verrà dedicato questa volta ai workshop che saranno il 12 e 13 settembre ai Murazzi nella Student Zone e che vedranno la partecipazione di artisti e di operatori del settore nazionale, tutti con

molte cose da dire e tanta voglia di rispondere alle domande del pubblico. Per fare alcuni nomi avremo Erica Mou, Piotta, Federico Dragogna (I Ministri), Giordano Sangiorgi e, quest'anno, ci sarà anche un avvocato di Roma che verrà a parlare dei diritti nella musica; grandi temi quindi, quelli affrontati all'interno dei workshop. Non potranno mancare poi i concerti nella zona di Piazza Vittorio e gli After Party ai Murazzi, al Bunker e per vari locali in giro per tutta la città. Un grande evento dunque, che cerchiamo di migliorare di anno in anno, mettendoci nella posizione di capire cosa vorremmo trovare noi in prima persona al festival. Ovviamente non tutto riesce sempre al 100%, ma lo spirito è quello di "giocare" senza perdere di vista il senso che c'è dietro.

Un grande in bocca al lupo allora a Daniele C. e tutto lo staff di Alassio Lime e Reset Festival; noi ci siamo stati e ci saremo: e voi?

*Alessandra Chiappori
Angelica Magliocchetti*

PRIMO PIANO



ART - CULTURE - MUSIC - FRIEND

Via Pastrengo 6, Moncalieri